

assaltare il campo, over fare qualche prigionio, tanto che si intenda in qual loco si atrova esso campo, et non faciano ritorno altramente. Deti volta et vini a le porte di Castelfrancho, corando, et per spatio di dui horre gli feci dare la bataglia et atachare il foco a la porta, tanto che entramo dentro, facemo prigionio el commissario, era dentro, ch' è zentilhomo pavese, fanti XX, da cavalli 12 et 8 fornari, che facevano el pane lì per il campo. Feci sachizare tuto il pane che si atrovava dentro et le farine, et assai formenti sono stà tolti, in modo che tuti, si stratioti, come balestrieri, si cargorno i suo' cavalli, chi di pane, chi di farine, et qual di formento. Ruinai *præterea* octo forni novi, che i nimici haveano facti fare, et poi mi aviai verso Campo San Pietro per non potere far altro, perchè ognun caricho volea andare verso casa etc.

270* *Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date a Corfù a dì ultimo avosto.* Come ave di Nicholsia biscoti miera 5 $\frac{1}{2}$ e di Pario 8, unde havendo pocho biscoto restò di andar a Tine, vene a Napoli a dì 18, dove intese, era 40 zorni niun non era morto da peste lì, et li citadini erano tornati in la terra; *tamen* non lassò smontar niun di galia, e il provedador, sier Lunardo Bembo, li vene in galia, al qual consignoe li do gropi con li danari. Scrive, stete lì uno zorno, poi parti e vene a Cao Malio, e de lì spazò la galia, soracomito sier Giacomo Michiel, in Candia, e li do Polani di Candia per incontrar over aspetar le galie di Alexandria e quelle accompagnarle a Corfù. Poi vene a Porto Longo, e de lì mandò la galia, soracomito sier Francesco Corner con il suo canzelier, a Modon, dove smontato intese le cosse turchesche esser in gran confusione, e il fiol esser intrato in Andernopoli e faceva spoiar a li passi cadauno portava danari al signor, el qual signor era reduto in Constantinopoli et sta in grandissimi pensieri, et che nel paese è pocha obediencia. *Item*, poi vene al Zante, dove lui provedador intese che domino Thodaro Paleologo volea venir a Veniexia con 50 boni cavali de' stratioti, e cussi lo persuase a venir e li trovò il pasazo. A visto li cavali e sono boni. *Item* scrive, manda la galia bastarda, soracomito sier Marco Bragadin, e la bastarda, soracomito sier Francesco Contarini, e la Pasqualiga di Candia a Rodi a incontrar le galie di Baruta. *Item*, per corsari, fanno danni, è bon dite galie vadino, e lui provedador verà fino a Cataro per sedar la rixa è tra li nobeli e popolari de lì. Scrive, de lì a è sier Alvise da Mosto, *quondam* sier Jaco-

mo, qual fa provision di formenti per il marchà l' à fato con la Signoria, e à trovà esso provedador lì, a Corfù, letere di la Signoria, si mandì la decima di formenti dil Zante a Corfù per far biscoti per l'armada, per ducati 500. Scrive, lui provedador di tal raxon ne à portà certa quantità. *Item* la sua zurma vende le arme, non hano da viver, et à ricevuto ducati 679 venetiani in uno gropo, per dar sovenzion a le zurme di la galia Tiepola e Guora; Michiela e Cornera armono per 6 mexi, con questo, servano ancora in armada, e cussi exequirà. Scrive, vol venir a disarmar; è mexi 43 è fuora, el suo arimon è tuto marzo. *Item* conclude, aver deliberato mandar la galia Corner verso Rodi. in loco di la Pasqualiga, per esser optima galia, e il soracomito desideroso di honor.

Di Trevixo, dil provedador Gradenigo, ve- 271
nute ozi do man di letere, di 14, una di hore 16. Come giudicano, tutto il campo non habi a passar la Piave, *solum* parte per fornir se de vituarie, et starano a veder quello farano per sapersi poi governar; nè si resta far ogni provision de lì etc. I nimici, per quanto si ha per presoni, che continuamente per nostri stratioti è menati de lì, dicono, sono a Narvesa apresso la Piave, e stanno con gran sinistro de vituarie, per modo che è stati talvolta do et tre zorni senza pan, vivendo solo de uva et carne, perchè non li pol venir vituarie al campo per esserli vetato da' nostri di Padoa, *etiam* da' nostri di Trevixo, che continuamente li vanno pizegando. *Item*, hanno experimentato da passar con li cavali lizieri la Piave, nè mai hanno potuto sguazarla per esser tropo grossa, et se la starà cussi in colmo per qualche zorno, convenerano ritornar et mutar proposito, perchè horamai sono strachi et famati, nè poleno più durar. L' opinion sua saria, si spingesse il campo di Padoa, e insieme con le zente è in Trevixo, con qualche altro subsidio di Veniexia si potria far, che passando tra Livenza et la Piave li fariano render di setimana, e forsi che alemani abandonerà francesi, e de lì si potriano facilmente redrezarsi in Alemagna. Dicono *etiam* che con quelli so burchioni ne sono passati arquantì cavali, ma pocho numero; temporizerano cussi fin si potrano provedersi di vituarie. Dice, francesi esser fanti numero 2000, et todeschi 12 milia in 14 milia, el forzo amalati, et molti, venturièri. Hanno da 8 boche grosse li francesi et arquante minute, et patisseno grandemente. *Item* scrive, serata la letera, per una poliza, come era zonto lì uno stratioto, el qual è stà preso za 3 zorni e conduto in campo nemico; et parti